

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Rimini

La Caritas diocesana di Rimini nasce ufficialmente il 25 Gennaio del 1978, anche se da anni la Chiesa riminese era attiva nelle opere di carità nei confronti degli ultimi e degli emarginati. Il primo servizio attivato dalla Caritas diocesana è stata la mensa della fraternità. Nel 1985, per dare forma ufficiale e giuridica alle iniziative promosse dalla Caritas, viene costituita la Cooperativa Madonna della Carità. E' negli anni '90 che la Caritas amplia il proprio raggio di intervento grazie alla creazione di servizi quali: Telefono della Solidarietà, Giro Nonni, Centro Servizi Immigrati, Centro Betania Migrantes, Associazione Famiglie Insieme.

Nel 2002, viene costituito un nuovo strumento di servizio ai poveri: l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse con la finalità di favorire la conoscenza del disagio sociale presente sul territorio della provincia. Dallo stesso anno i giovani possono svolgere Servizio Civile in diversi settori di intervento della struttura. Attraverso un apposito laboratorio diocesano, la Caritas stimola la crescita delle realtà caritative parrocchiali ed interparrocchiali, assieme alle quali raccoglie dati utili che offrono alle istituzioni elementi per dare risposte concrete ed efficaci ai bisogni dei poveri.

Nel 2006 la struttura si ingrandisce per dare spazio, oltre alla prima accoglienza (che comprende servizi di mensa, docce, distribuzione di indumenti e accoglienza notturna), ad un secondo livello di accoglienza per ospitare le persone in difficoltà per periodi di tempo più lunghi e permettere così di avviare programmi di reinserimento personalizzati.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI RIMINI

Via Madonna della Scala, 7 cap 47921 città Rimini – Tel. 0541-26040 Fax 0541-24826

E-mail caritas@caritas.rimini.it

Persona di riferimento: Paola Bonadonna

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Un amico in più - Rimini

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: ANZIANI
Codice: A 01

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le azioni progettuali intervengono in favore di **66 anziani** in condizione di povertà ed isolamento sociale in carico ai servizi sociali del Comune di Rimini e seguiti dalla Caritas Diocesana di Rimini attraverso i suoi progetti.

L'area di intervento dell'iniziativa progettuale è inquadrabile nell'ambito delle attività e dei servizi da attuare in favore dell'universo della senilità, e in particolare degli anziani in condizione di povertà economica e isolamento sociale.

In tale area la Caritas Diocesana di Rimini si propone di individuare, assistere e tutelare gli interessi morali e materiali degli anziani, nonché interpretarne i bisogni e le esigenze nell'ambito del territorio di riferimento. Si vuole intervenire per implementare e potenziare gli interventi nei confronti degli anziani assistiti al fine di migliorarne le condizioni materiali, morali e di mantenimento dell'autonomia residua.

La senilità a volte compromette un'ampia sfera di autonomia funzionale dei soggetti: trattasi prevalentemente di difficoltà nelle funzioni legate alla vita quotidiana, es. mobilità, spostamenti, autonomia domestica etc. e difficoltà legate alla comunicazione interpersonale, che nell'insieme compromettono la vita relazionale.

Proprio all'interno di questa area di intervento la presente iniziativa progettuale è finalizzata a promuovere, realizzare e coordinare un'ampia gamma di iniziative e servizi capaci di fornire qualificate risposte ai molteplici bisogni degli anziani.

Il progetto intende potenziare e qualificare gli interventi socio-assistenziali e di valorizzazione delle capacità degli anziani assistiti, in particolare per coloro che vivono in una condizione di isolamento più evidente.

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso l'implementazione di una serie di attività, la maggior parte delle quali verrà svolta all'esterno della sede e che vede il coinvolgendo degli altri servizi offerti dal territorio.

CONTESTO TERRITORIALE E SETTORIALE DI RIFERIMENTO

Il territorio della provincia di Rimini, secondo quanto emerge dai dati raccolti dal 16° Osservatorio Demografico Provinciale (ufficio statistica – Provincia di Rimini) è così caratterizzato:

al 1 gennaio 2015 gli "over 65" erano 73.611 unità e rappresentano il 21,9% della popolazione residente, un dato lievemente superiore a quello italiano che si attesta al 21,7%.

Complessivamente, i residenti con 65 anni e oltre rappresentano più di 1/5 della popolazione residente sul territorio provinciale.

Segmentando ulteriormente questa classe demografica si può evidenziare che coloro che hanno 75 anni e oltre sono 37.923 (11% della popolazione complessiva), mentre coloro che hanno 80 anni e oltre sono 22.858 (6,6%). In aumento anche centenari e ultracentenari che, nati agli inizi del XX° secolo, sono i testimoni dell'evoluzione demografica mondiale che ha visto, in un secolo, aumentare la popolazione mondiale da 1 miliardo e 650 milioni di persone agli oltre 7,3 miliardi odierni.

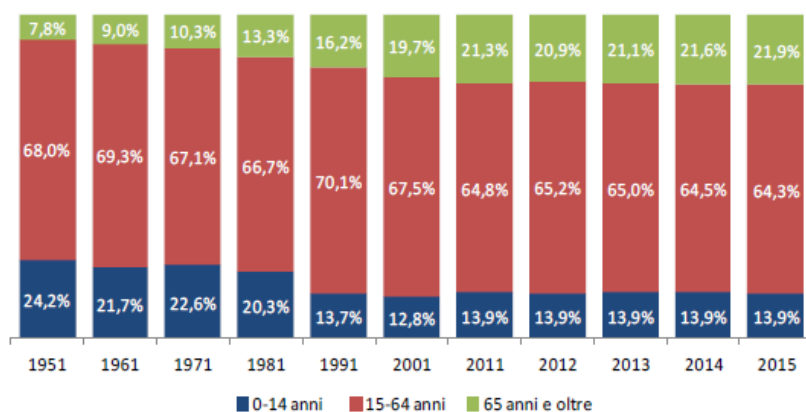
Al 1° gennaio 2015 le persone che hanno compiuto o superato la soglia dei 100 anni sono risultate 119. In particolare i centenari sono 54 mentre gli ultracentenari sono 65.

Dal 1994 al 2011 i centenari residenti in provincia sono aumentati di circa 4 volte.

Gradualmente, ma senza soluzione di continuità, prosegue il processo di crescita della popolazione anziana.

Secondo le previsioni, tale numero sarà destinato ad aumentare progressivamente fino a raggiungere il 23,4% nel 2030.

Il segmento dei senior è in costante crescita: nel 1951 l'incidenza della popolazione over 65 era del 7,8%.



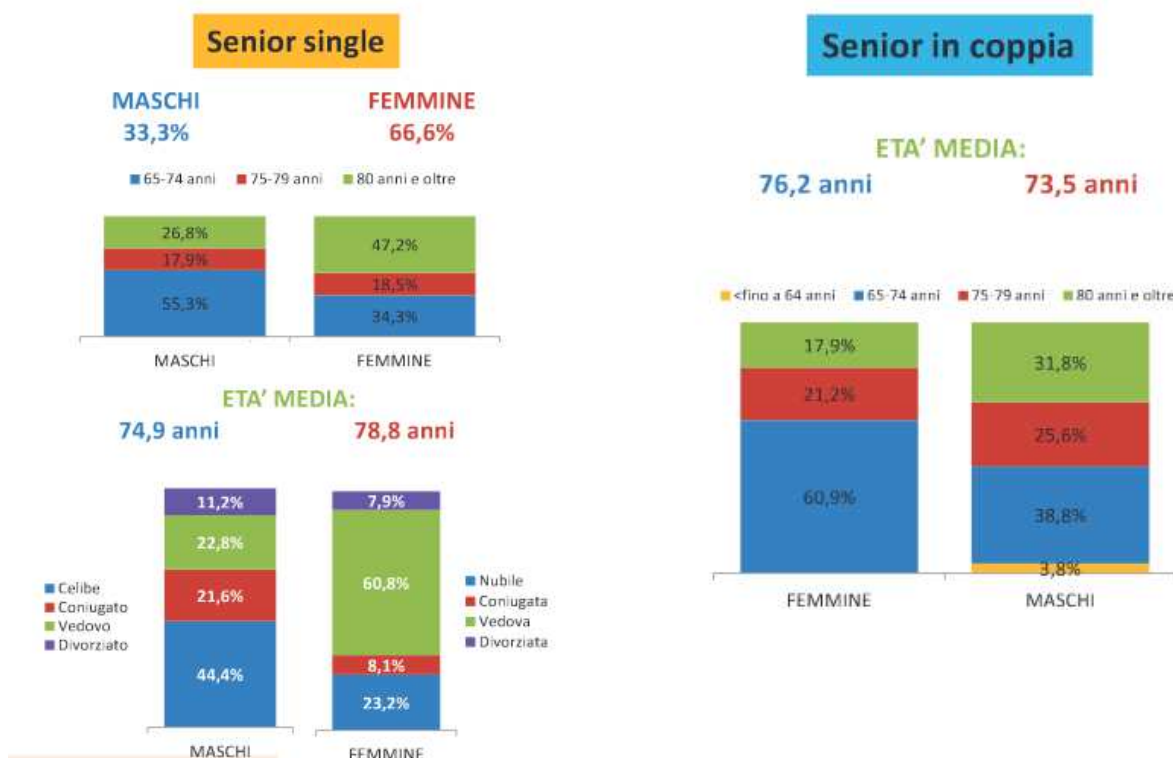
Generazioni a confronto Provincia di Rimini. Fonte: 16° Osservatorio Demografico Provinciale.

L'indice di vecchiaia è arrivato a 158,1 senior ogni 100 giovani (erano 136,1 al 1° gennaio 1995), lievemente superiore al valore nazionale (157,3).

Rispetto all'intera popolazione senior, nel territorio provinciale di Rimini la percentuale femminile è quella più alta: le donne residenti con 65 anni e oltre sono il 56,5%, quelle di 75 anni e oltre sono il 59,8% mentre è nella fascia degli 80 anni e oltre che è più evidente la prevalenza femminile(63%).

Nella Provincia di Rimini sono oltre 46.000 gli anziani che vivono soli o in coppia con il coniuge (cioè il 65,6% dei senior totali); di questo numero il 58,6% vive in coppia, mentre il 41,4% vive solo.

Se si considera che nel contesto italiano la famiglia costituisce il principale ammortizzatore sociale, il sostegno fra generazioni rappresenta una risorsa fondamentale per gli individui lungo il corso della vita. Nella Provincia di Rimini il 70% degli anziani soli vive in prossimità geografica con i propri familiari; tradotto in cifre, significa che le persone con una rete familiare (almeno un figlio residente nel territorio provinciale) sono oltre 32.500. Circa 14.000 (30%) sono invece gli anziani soli o in coppia con il coniuge anziano senza figli o senza figli residenti nel territorio provinciale. Di questi il 64,3% sono persone single e le restanti 35,7% vivono in famiglia con il coniuge.

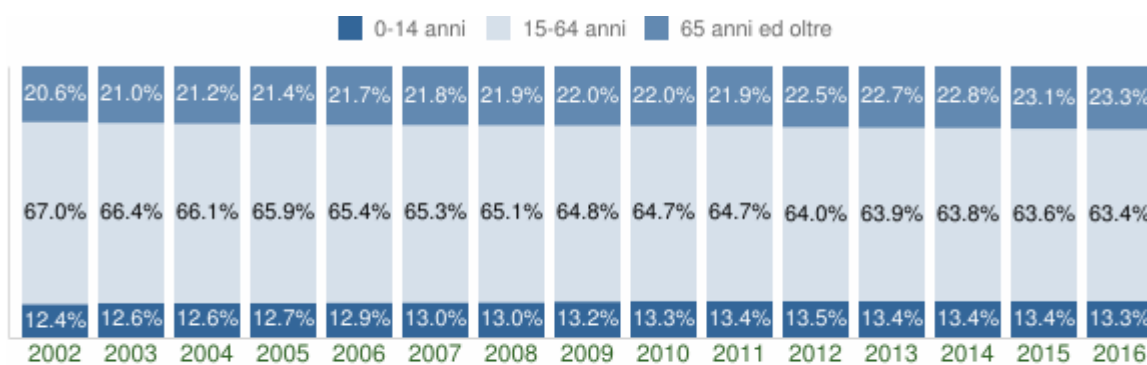


Anziani soli o senza figli residenti in provincia. Fonte: Provincia di Rimini - Assessorato agli osservatori statistici - Servizio statistica.

Popolazione anziana nel Comune di Rimini

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Dalle due tabelle che seguono si può notare che la popolazione anziana è in costante aumento dal 2002 e che al primo gennaio 2016 ha raggiunto il 13,3% dei residenti totali nel Comune di Rimini con le sue 34.377 unità. Dalla seconda tabella si può evincere come, gli over 65 rappresentino una fascia significativa della popolazione totale residente di 147.750 unità, questo fa sì che anche l'età media sia in costante aumento.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI RIMINI - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2013	19.280	91.816	32.635	143.731	44,5
2014	19.680	93.673	33.503	146.856	44,6
2015	19.726	93.806	34.046	147.578	44,8
2016	19.716	93.657	34.377	147.750	45,0

DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

I servizi della Caritas Rimini "Giro Nonni" e "A spasso coi Nonni", rivolti alle persone anziane, costituiscono una unicità nel loro genere. Sul territorio del Comune di Rimini non esiste infatti nessun servizio analogo a questo che contempra contemporaneamente la consegna di pasti caldi a domicilio, le visite di compagnia, l'accompagnamento.

Sul territorio della provincia di Rimini sono attive 30 Caritas parrocchiali che si occupano della distribuzione di pacchi viveri alle famiglie e persone singole in difficoltà tra le quali anche persone anziane.

Offerte nel territorio del Comune di Rimini per l'assistenza alla popolazione anziana:

Progetto ASSISTENTE IN FAMIGLIA (progetto del Comune di Rimini)

Il servizio è nato in ottemperanza alle direttive regionali nell'ambito della programmazione socio-sanitaria di zona per dare risposta a bisogni sempre più diffusi sul nostro territorio. Il servizio supporta la persona non autosufficiente, o parzialmente non autosufficiente, e la sua famiglia nella scelta di permanenza nel proprio domicilio. Contemporaneamente, il Servizio, offre sostegno alle assistenti familiari con l'obiettivo di qualificare il loro lavoro di cura e avviare un percorso di progressiva integrazione del loro lavoro nella rete dei servizi socio-sanitari.

Gli operatori accolgono le domande di assistenza segnalate dalle famiglie e le disponibilità delle aspiranti assistenti familiari.

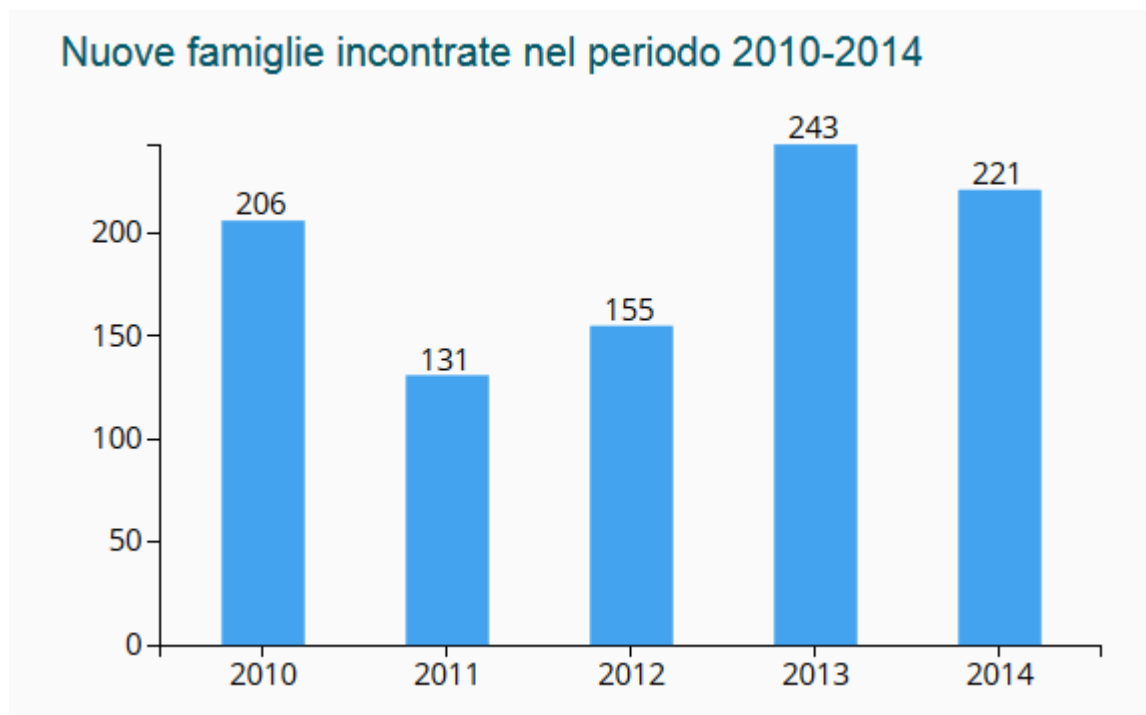
Nell'anno 2014 si sono rivolte per la prima volta al servizio 221 famiglie.

A questo numero si devono aggiungere altri 83 nuclei di precedente iscrizione che hanno usufruito – almeno una volta nell'ultimo anno – dei servizi di sportello, per un totale di **304 famiglie**.

Sono invece 1.077 le famiglie registrate dalla data di attivazione del servizio (aprile del 2009), residenti nel Distretto di Rimini Nord.

Nel 2014 sono state calcolate 470 richieste da parte delle famiglie: oltre il 30% ha riguardato la ricerca di assistenti familiari con vincolo di convivenza per l'assistenza di anziani non autosufficienti.

L'attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro ha portato all'assunzione di personale nel 31% dei casi che si sono presentati, per un totale di **89 rapporti di lavoro andati a buon fine** contro i 40 del 2013.



Fonte: Rapporto sulle povertà 2015 – Caritas diocesana

Auser - Associazione di volontariato

Si tratta di un'associazione nata nel 1989, composta da giovani ed anziani uniti da un desiderio: essere utili agli altri, sviluppare il volontariato, favorire iniziative culturali e formative, migliorare la qualità della vita delle persone anziane, lavorare per la solidarietà internazionale.

L'associazione svolge le seguenti attività:

- **Filo d'argento:** punto di ascolto telefonico. **Numero verde:** 800 995 988 dalle 8 alle 20 oppure Tel.: **0541 770711**.
- **Servizi alla persona:** convenzioni con i Comuni e le Aziende USL per attività domiciliari di aiuto alle persone anziane.
- **Progetto "Ausilio" in convenzione con la COOP:** per consegna a domicilio della spesa settimanale alle persone anziane.

Centri diurni per anziani, strutture semi-residenziali destinate ad accogliere anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti nell'arco della giornata; fornisce un sostegno alle famiglie impegnate nel lavoro di cura, così da permettere agli anziani di rimanere il più a lungo possibile nel proprio ambiente sociale.

Gli inserimenti vengono effettuati sulla base di un progetto individualizzato e formalizzato a cura dell'Assistente Sociale responsabile del caso e dall'Unità di Valutazione Geriatrica distrettuale, condiviso con l'anziano e i suoi familiari.

Centri	Servizi offerti
Centro Diurno Valloni	<p>RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE: struttura residenziale con posti anche di ricovero temporaneo, rivolta ad anziani non autosufficienti con patologie cronico degenerative e gravi forme di demenza, per 44 posti letto.</p> <p>CASA PROTETTA: struttura residenziale per anziani non autosufficienti , per 88 posti letto.</p> <p>CENTRO DIURNO: struttura semi-residenziale con ricettività di 25 posti.</p> <p>GRUPPO APPARTAMENTO: struttura residenziale per anziani autosufficienti , per 4 posti letto.</p>
Centro sociale anziani AMICI INSIEME	orario: giovedì e domenica 15.30-19.30
Centro sociale anziani LA CASA COLONICA	<p>orario estivo: da lunedì a domenica 13.30-17.45 / 20.30-23;</p> <p>orario invernale: da martedì a domenica 13.30-17.45 / 20-22.30</p> <p>Presso il centro funzionano i seguenti servizi: Tribunale per i diritti del malato (martedì e venerdì 9.30-11.30), servizio misurazione della pressione (martedì 14.30-16), prova del diabete (una volta al mese), corsi UISP di ginnastica dolce (martedì e venerdì mattina).</p>
Centro sociale I SEMPREGIOVANI	orario: da lunedì a domenica 13.30-18 / 20-22.30 (da maggio a ottobre chiusura

	domenicale)
Centro sociale anziani L'INCONTRO	orario: da lunedì a domenica 15-17.30 (domenica 15-24 con intervallo cena)
Centro sociale PARCO MARECCHIA	tutti i giorni 13-18.45 / 19.45-23 quando si balla fino alle 24
Centro sociale Santa Giustina - Associazione ANZIANI INSIEME	tutti i giorni 13-17 / 20-23; martedì anche mattina 10-11, ma chiuso la sera (Organizza periodicamente attività per anziani come serate danzanti)
Centro sociale VADAS - Volontariato amici degli anziani	orario: lunedì e giovedì dalle 14 (svolge attività ricreative organizzando giochi di società, feste di compleanno, festa degli auguri di Natale)
Centro sociale polivalente INSIEME	Venerdì, sabato, domenica 8-24 Chiuso da giugno a settembre Venerdì sera proiezioni avvenimenti interni da metà ottobre, ballo tombola, ginnastica, teatro, proiezioni culturali.

Fonte: URP Comune di Rimini

La Caritas diocesana di Rimini

La Caritas di Rimini opera concretamente nel territorio provinciale dal 1978 nell'ambito dell'assistenza a persone in difficoltà.

Negli anni il suo operato è cresciuto e si è specializzato per dare risposte sempre più specifiche ai bisogni crescenti del territorio riminese. Ciò è stato possibile grazie anche alla crescente collaborazione con le istituzioni locali che hanno individuato nella Caritas un valido aiuto nel contrasto alle povertà. L'operato della Caritas di Rimini in favore degli anziani rappresenta una peculiarità in tal senso e ne fa un attore attivo e indispensabile per i servizi del territorio.

Fondamentale per la buona riuscita di ogni intervento che sia davvero efficace e rispondente ai bisogni delle singole realtà, è la rete di sostegno che la Caritas diocesana ha messo in piedi con le realtà parrocchiali e con i servizi della AUSL.

I servizi che la Caritas di Rimini offre per assistere le persone anziane sono "Giro nonni" e "A spasso con i nonni" che complessivamente nel 2015 vedono coinvolti 66 anziani, di cui 31 uomini e 35 donne.

Il "Giro Nonni" è attivo ormai da oltre 15 anni e prevede la consegna quotidiana di pasti a domicilio alle persone anziane assistite. Gli anziani vengono segnalati dagli assistenti sociali del comune e insieme si decide l'attivazione del pasto. La consegna del pasto dovrebbe servire anche come momento di socializzazione, come occasione per monitorare la condizione dell'anziano, mettere in atto nell'immediato e progettare interventi specifici. Il servizio così com'è strutturato con tre "giri" di consegne, non permette questa maggiore qualificazione e si riduce ad un mero momento di consegna pasti.

"A spasso con i nonni" è attivo dal 2012 ed è nato dall'esigenza di dare assistenza ad alcuni anziani che, pur riuscendo a provvedere in maniera autonoma al pasto, vivono soli e a rischio di isolamento sociale.

Il pasto viene portato a casa delle persone anziane 365 giorni l'anno, questo costituisce un altro carattere di unicità del servizio. Gli anziani non vengono assistiti solo tramite la consegna del pasto, che comunque garantisce loro un incontro fisso tutti i giorni, ma anche con visite pomeridiane alle quali i volontari possono

dedicare più tempo. Per questi motivi il progetto interviene a favore della domiciliarietà. Il fatto che i volontari si rechino a casa degli anziani, permette loro di rimanere nelle proprie abitazioni, senza doversi spostare in strutture residenziali. Questo fa sì che gli anziani possano continuare a vivere nell'ambiente in cui si trovano, senza aggiungere difficoltà a quelle già presenti per la loro condizione di bisogno.

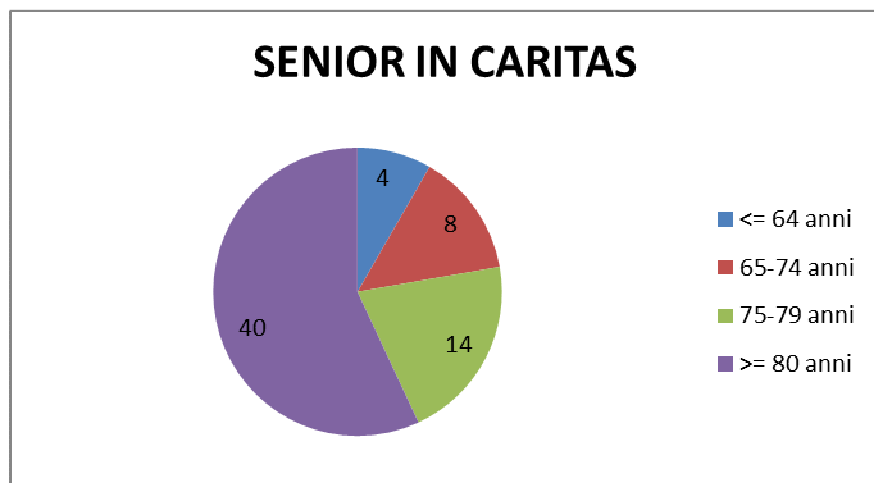
Dei 66 anziani assistiti dalla Caritas, 59 sono in carico al Servizio Anziani del Comune di Rimini, 6 in carico al Centro di Salute Mentale dell'Azienda U.S.L. di Rimini e 1 in carico al Ser.T di Rimini.

Per quello che riguarda la rete parentale, per quanto essa sia residuale, si cerca il più possibile di valorizzarla rendendo i familiari partecipi delle attività e dei servizi che vengono attivati in favore dei loro cari. Nello specifico, per quanto concerne il servizio "Giro Nonni", **gli assistiti sono 47**, di cui 24 uomini e 23 donne.

Il servizio "A Spasso con i nonni" che si affianca e implementa il lavoro già attivo da anni in favore di anziani soli. Prevede visite pomeridiane di compagnia, gli anziani vengono accompagnati nell'espletamento delle loro attività quotidiane come la spesa, una passeggiata, terapie riabilitative, visite specialistiche, ecc... Gli assistiti sono **19**, di cui 12 donne e 7 uomini, e richiedono il servizio perlopiù con cadenza settimanale o in relazione all'urgenza.

Per tutti gli anziani, inoltre, vengono organizzati diversi incontri presso la struttura, con momenti di condivisione e di festa tra i giovani e gli anziani come in occasione del Natale, Carnevale e delle feste di compleanno di alcuni anziani.

Questi interventi permettono agli anziani soli, e non più completamente autosufficienti, di non dover abbandonare le loro case per essere accolti in strutture, cosa spesso da loro vissuta in maniera traumatica, e nello stesso tempo di recuperare autonomia e una socialità perdute. Con le attuali risorse umane a disposizione non è possibile dedicare ad ognuno dei 19 anziani assistiti, più di 1 o 2 pomeriggi al massimo per le visite di compagni e interventi di accompagnamento. Ciò rende difficile la costituzione e la messa in pratica di percorsi individualizzati che possano implementare l'efficacia del servizio. Le iniziative per gli anziani vengono svolte in collaborazione con alcuni servizi del Comune come assistenti sociali e centro di salute mentale, con i quali si valutano i singoli casi, se ne pianifica l'inserimento e si tengono monitorati gli sviluppi una volta avvenuta la presa in carico da parte della Caritas. Ci si incontra periodicamente con i referenti dei servizi del comune per valutare le singole situazioni e pianificare insieme le azioni da mettere in campo in modo da rendere gli interventi il più efficaci possibile. Dagli incontri di verifica è emersa questa necessità di potenziare le due offerte della Caritas in favore degli anziani assistiti per meglio coglierne i bisogni immediati e programmare azioni mirate.



Anziani over 65 assistiti dalla Caritas. Fonte interna Caritas diocesana di Rimini.

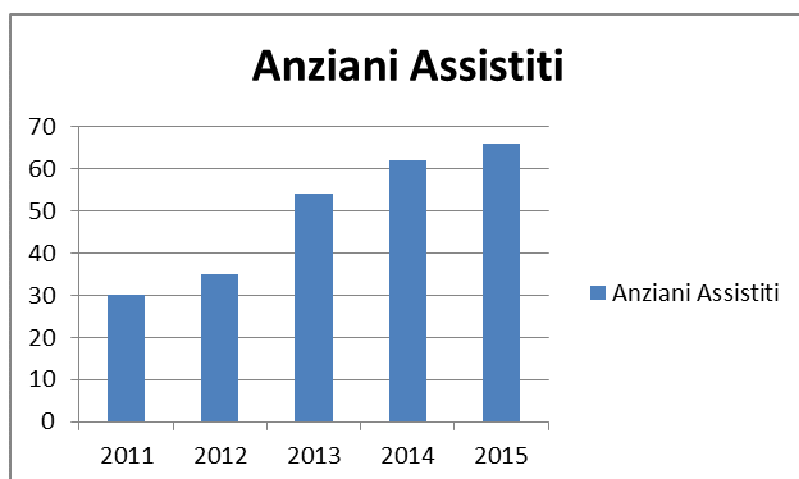
Analizzando approfonditamente gli anziani assistiti con i servizi della nostra Caritas, si riporta quanto segue:

- **N. 10 coniugati** (si precisa che 3 persone non risiedono con il rispettivo coniuge in quanto inserito in struttura protetta), con assenza di figli e/o familiari presenti nel territorio riminese;
- **N. 3 divorziati**, con assenza di familiari di supporto conviventi o residenti nelle vicinanze;
- **N. 9 non coniugati**, con assenza di familiari di supporto conviventi o residenti nelle vicinanze;
- **N. 17 vedovi/e**, con assenza di familiari di supporto conviventi o residenti nelle vicinanze;
- **N. 27 con patologie invalidanti.**



Situazione anziani assistiti dalla Caritas. Fonte interna Caritas diocesana di Rimini.

Si precisa che tutti hanno significative problematiche economiche, risiedono prevalentemente in abitazioni popolari e nella maggior parte dei casi le abitazioni si presentano in condizioni igienico sanitarie precarie. Il progetto della Caritas diocesana rivolto agli anziani in questi anni ha permesso di assistere oltre **260 persone** nelle loro case. Le richieste per avere un pasto a domicilio, visite di compagnia e assistenza di vario genere sono in continuo aumento, se ne **contavano 30 nel 2011, 35 nel 2012, 52 nel 2013, 62 nel 2014, 66 nel 2015.**



Tab.6 anziani assistiti dalla Caritas. Fonte interna Caritas diocesana

Per contrastare questi fenomeni di isolamento e difficoltà economiche, vengono offerti diversi servizi: un pasto caldo a domicilio, visite di compagnia, organizzazione di feste, momenti di incontro e sostegno di vario tipo (trasporto per visite mediche, spesa, strutture riabilitative etc.).

Nel 2015 la Caritas diocesana di Rimini ha svolto le seguenti attività:

Tipologia di intervento	Anziani coinvolti
Consegna pasti a domicilio	47
Visite di compagnia	19
Visite mediche specialistiche	15
Uscite ricreative	37
Spesa	12
Eventi- feste organizzate in Caritas	23

Grazie ad incontri periodici e un costante contatto, è possibile per gli operatori della Caritas e gli assistenti sociali monitorare e valutare le condizioni degli anziani presi in carico.

Da queste valutazioni è emerso che quegli anziani, che hanno usufruito in maniera costante di un'assistenza mirata hanno registrato un miglioramento nel recupero delle autonomie personali e relazionali.

Hanno mostrato un recupero nelle autonomie quotidiane come la gestione della casa e un miglioramento nella cura di sé e nella voglia di stare in compagnia.

Si è riscontrato in particolare che questi anziani hanno dimostrato la volontà di uscire di casa accompagnati, cosa che non facevano più da tempo, di partecipare ai momenti conviviali organizzati presso la sede Caritas, riescono a tenere sé e la propria casa in condizioni migliori.

Purtroppo non si è riusciti ad assistere tutti gli anziani in maniera costante e continuativa come sarebbe necessario per la difficoltà nel gestire le attività di assistenza e accompagnamento individuale di ogni anziano cosa richiede un impegno in termini di risorse umane notevole.

Destinatari diretti e Beneficiari

OBIETTIVI DI PROGETTO	Beneficiari diretti	Beneficiari indiretti
<p>Ob. specifico 1 Implementare il sostegno agli anziani assistiti con il pasto, riqualificandolo dando maggior spazio alla socializzazione e agli interventi d'urgenza e a quelli programmati.</p>	<p>47 anziani che usufruiscono del pasto a domicilio</p>	<p>I familiari degli anziani assistiti che avranno nella Caritas un valido sostegno per la cura del loro congiunto</p> <p>Il Comune di Rimini che non riuscirebbe altrimenti a provvedere al pasto e cura della popolazione anziana particolarmente fragile residente sul suo territorio</p> <p>I sistema dei Servizi Sociali che grazie alle azioni previste dal presente progetto, potrà acquisire un rafforzamento indiretto della propria azione di sostegno rispetto all'anziano assistito e che può trovare, nel Centro, un valido interlocutore.</p> <p>Il sistema complessivo del Welfare cittadino, che si rafforzerà, grazie al lavoro svolto dal Centro a favore degli anziani soli</p>
<p>Ob. specifico 2 Promuovere ed implementare percorsi individualizzati di sostegno mirato, attraverso l'aumento di momenti di socializzazione e assistenza.</p>	<p>19 anziani assistiti tramite le visite pomeridiane</p>	<p>I familiari degli anziani assistiti che avranno nella Caritas un valido sostegno per la cura del loro congiunto</p> <p>Il Comune di Rimini che non riuscirebbe altrimenti a provvedere al pasto e cura della popolazione anziana particolarmente fragile residente sul suo territorio</p> <p>I sistema dei Servizi Sociali che grazie alle azioni previste dal presente progetto, potrà acquisire un rafforzamento</p>

		<p>indiretto della propria azione di sostegno rispetto all'anziano assistito e che può trovare, nel Centro, un valido interlocutore.</p> <p>Il sistema complessivo del Welfare cittadino, che si rafforzerà, grazie al lavoro svolto dal Centro a favore degli anziani soli</p>
--	--	--

BISOGNI INDIVIDUATI:	INDICATORI DI PARTENZA:
Necessità di qualificare e potenziare con momenti di socializzazione, di intervento e assistenza, attraverso la consegna del pasto, offerti agli anziani che vivono soli in condizioni di marginalità e solitudine.	n. 3 "giri" di consegna dei pasti a domicilio agli anziani assistiti ogni giorno.
Necessità di aumentare il numero di azioni individualizzate per ognuno degli anziani assistiti con visite pomeridiane e accompagnamento per emanciparli dalla loro condizione di isolamento e preservarne la salute e le autonomie residue.	n. 2 in media gli interventi personalizzati dedicati mensilmente agli anziani assistiti

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto è stato pensato per potenziare tutte quelle attività che la Caritas diocesana di Rimini mette in atto per assistere gli anziani che le sono stati affidati tramite i servizi sociali del territorio.

L'obiettivo è quello di migliorarne la qualità della vita degli anziani e far sì che possano superare la loro condizione di solitudine.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

BISOGNI con riferimento a quanto descritto al punto 6	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO
Necessità di qualificare e potenziare con momenti di socializzazione, di intervento e assistenza, attraverso la consegna del pasto, offerti agli anziani che vivono soli in condizioni di marginalità e solitudine.	Implementare il sostegno agli anziani assistiti con il pasto, riqualificando questo momento dando maggior spazio alla socializzazione, agli interventi d'urgenza e a quelli programmati.	Aumento del numero di "giri" effettuati ogni giorno da 3 a 5
Necessità di aumentare il numero di azioni individualizzate per ognuno degli anziani assistiti con visite pomeridiane e accompagnamento per emanciparli dalla loro condizione di isolamento e preservarne la salute e le autonomie residue.	Aumentare il numero di azioni individualizzate per ognuno degli anziani assistiti con visite pomeridiane per emanciparli dalla loro condizione di isolamento e preservarne la salute, autonomie residue.	Aumento medio del numero degli interventi personalizzati per ogni anziano da 2 a 4 ogni mese.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)

Anziani

SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento)

Caritas Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Implementare il sostegno agli anziani assistiti con il pasto, riqualificando questo momento dando maggior spazio alla socializzazione, agli interventi d'urgenza e a quelli programmati.

Aumento del numero di "giri" effettuati ogni giorno da 3 a 5

<p>Azione generale 1.1 Preso in carico dell'anziano</p>	<p>Azione 1.1.1: incontro con assistenti sociali e redazione schede anziani assistiti</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Gli operatori dedicati ai servizi per gli anziani della Caritas Rimini prendono contatti con i Servizi Sociali che si occupano degli anziani segnalati o di adulti con difficoltà psichiche o fisiche, e fissano un incontro per meglio valutare i singoli casi. Durante l'incontro si valutano le condizioni di ogni singolo anziano in base a quelle che sono le considerazioni fatte sia dai servizi, sia dagli operatori e volontari della Caritas che li assistono con più frequenza. Una volta acquisite ed aggiornate le informazioni utili per il servizio alla persona, viene poi redatta un' apposita scheda per ogni assistito nella quale è riepilogata la sua situazione, vengono riportate le condizioni di salute, le note personali ed eventuali esigenze particolari. Il tutto per poter poi al meglio preparare gli interventi e renderli più mirati ed efficaci possibili. Le schede personali vengono periodicamente aggiornate e possono essere consultate dagli operatori e volontari che svolgono il servizio permettendo loro di tenere così monitorata la condizione dell'anziano.</p>
	<p>Azione 1.1.2: suddivisione anziani per zona</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Gli anziani presi in carico vengono suddivisi in base alla zona della città in cui risiedono per facilitare il momento della consegna del pasto. Vengono poi redatti degli elenchi con le suddivisioni effettuate e accanto al nominativo di ogni anziano riportate le esigenze alimentari, il numero di telefono e il contatto dell'assistente sociale di riferimento.</p>
<p>Azione generale 1.2 Consegna pasti a domicilio</p>	<p>Azione 1.2.1: Preparazione pasto</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Tutti i giorni gli operatori della cucina della Caritas preparano il pasto per le persone anziane assistite seguendo quelle che sono le loro necessità alimentari, indicazioni mediche e particolari esigenze. Una volta cucinato, il cibo viene inviato nell'apposito spazio adibito per i pasti dei nonni e sistemato nei contenitori termici.</p>

	Azione 1.2.2. consegna	Il cibo viene messo in contenitori termici per garantirne l'integrità e condizioni ottimali. I contenitori vengono caricati sulle auto messe a disposizione per il servizio e consegnate a casa di ogni singolo anziano. Il momento della consegna del pasto è di fondamentale importanza, non solo perché gli anziani non hanno la possibilità di provvedere in maniera autonoma, ma anche perché questa è occasione per i volontari di accertarsi di persona delle loro condizioni di salute e di eventuali esigenze. Si intende qualificarlo maggiormente passando con l'anziano più tempo, aiutandolo anche in quelli che possono essere i bisogni del momento. Questo vuole essere il momento in cui, oltre alla consegna del pasto, ci si dedica a valutare la condizione della persona, gli si dedica del tempo, si ascoltano le sue necessità, si prende nota dei bisogni e ci si accorda per eventuali ulteriori interventi. Al ritorno in Caritas, vengono segnate su di una apposita lavagna le note riguardanti gli anziani seguiti al mattino, le esigenze di assistenza che sono emerse e gli interventi necessari da programmare per i giorni seguenti.
Azione 1.3 Monitoraggio	Azione 1.3.1 Incontri con operatori e volontari	Descrizione dettagliata
		Gli operatori del servizio si incontrano mensilmente per pianificare le attività con gli anziani. Viene steso un calendario degli incontri in base a quelle che sono le esigenze del singolo assistito, le priorità e in base alle segnalazioni che di volta in volta possono essere fatte dai servizi. Per ogni anziano viene stabilito quale tipo di attività sia più adatta alla sua situazione e la frequenza. Si cercherà così di potenziare il servizio in favore di quelle persone che hanno dimostrato un peggioramento delle loro condizioni a causa della scarsa fruizione del servizio stesso.
	Azione 1.3.2: incontri con assistenti sociali	Descrizione dettagliata Ogni quattro mesi circa verrà organizzato un incontro fra operatori Caritas e assistenti sociali che hanno in carico gli anziani per valutarne le condizioni ed pianificare eventuali nuovi interventi
OBIETTIVO SPECIFICO 2		
Aumentare il numero di azioni individualizzate per ognuno degli anziani assistiti con visite pomeridiane per emanciparli dalla loro condizione di isolamento e preservarne la salute, autonomie residue.		
Aumento medio del numero degli interventi personalizzati per ogni anziano da 2 a 4 ogni mese.		
Azione 2.1 Presenza in carico dell'anziano	Azione 2.1.1 Contatti con assistenti sociali	Descrizione dettagliata
		Gli operatori dedicati ai servizi per gli anziani della Caritas Rimini prendono contatti con i Servizi Sociali che si occupano degli anziani segnalati o di adulti con difficoltà psichiche o fisiche, e fissano un incontro per meglio valutare i singoli casi. Durante l'incontro si valutano le condizioni di ogni singolo anziano in base a quelle che sono le considerazioni fatte sia dai servizi, sia dagli operatori e volontari della Caritas che li assistono con più frequenza. Una volta acquisite ed aggiornate le informazioni utili per il servizio alla persona, viene poi redatta un' apposita scheda per ogni assistito nella quale è riepilogata la sua situazione, vengono riportate le condizioni di salute, le note personali ed eventuali esigenze particolari. Il tutto per poter poi al meglio preparare gli interventi e renderli più mirati ed efficaci possibili. Le schede personali vengono periodicamente aggiornate e possono essere consultate dagli operatori e volontari che svolgono il servizio permettendo loro di tenere così monitorata la condizione dell'anziano.

		<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Le schede riguardanti la condizione degli assistiti, vengono prese in esame caso per caso da un'equipe composta da operatori e volontari del servizio Caritas.</p> <p>Una volta analizzate le schede, si pianificano quelli che saranno gli interventi personalizzati per ogni anziano e la frequenza di questi. Si contattano, là dove maggiormente presenti, anche le famiglie delle persone assistite per renderle partecipi e coinvolgerle nella pianificazione degli interventi.</p> <p>Si stabiliranno delle priorità degli interventi in modo da privilegiare le situazioni di maggior bisogno.</p> <p>Visite di compagnia, passeggiate, partecipazione a momenti di ritrovo presso centri diurni, accompagnamento a visite mediche, accompagnamento per spese, pagamenti di utenze, ritiro della pensione.</p> <p>Verrà effettuata una mappatura dei centri diurni del territorio dove potrebbero essere accompagnati gli anziani assistiti per passare un po' di tempo in compagnia.</p> <p>Verrà steso un calendario dei compleanni dei nonni, in modo da poter organizzare dei momenti di festa per loro.</p>
	<p>Azione 2.1.2 Pianificazione azioni</p>	
		<p>Descrizione dettagliata</p> <p>A seconda di quanto stabilito, i volontari si accordano di quali anziani ognuno si farà carico e si organizzano sulle attività da realizzare e prepareranno eventuale materiale necessario. Ogni volontario avrà il compito di tenere un quaderno nel quale annotare tutto quello che riguarda l'anziano e fare una relazione per ogni visita effettuata.</p>
<p>Azione 2.2 Visite</p>	<p>Azione 2.2.1 Suddivisione degli anziani per volontari</p>	
		<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Gli operatori del servizio si incontrano mensilmente per pianificare le attività con gli anziani. Viene steso un calendario degli incontri in base a quelle che sono le esigenze del singolo assistito, le priorità e in base alle segnalazioni che di volta in volta possono essere fatte dai servizi. Per ogni anziano viene stabilito quale tipo di attività sia più adatta alla sua situazione e la frequenza.</p> <p>Si cercherà così di potenziare il servizio in favore di quelle persone che hanno dimostrato un peggioramento delle loro condizioni a causa della scarsa fruizione del servizio stesso.</p> <p>Verranno predisposte a seconda delle esigenze: visite di compagnia, passeggiate, partecipazione a momenti di ritrovo presso centri diurni, accompagnamento a visite mediche, accompagnamento per spese, pagamenti di utenze, ritiro della pensione...</p> <p>Verranno realizzati laboratori per la raccolta delle memorie degli anziani e, in base alle singole capacità, si cercheranno attività da fare insieme che possano valorizzare le capacità del singolo come: cucito, laboratori di pittura...</p>
	<p>Azione 2.2.2 Pianificazione attività visite</p>	
		<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Periodicamente verranno organizzati incontri di monitoraggio per verificare le condizioni degli anziani, i progressi ottenuti ed eventuali criticità.</p>
<p>Azione 2.3 monitoraggio</p>	<p>Azione 2.3.1. Incontri tra operatori</p>	
		<p>Descrizione dettagliata</p> <p>ogni quattro mesi circa un incontro fra operatori Caritas e servizi sociali.</p> <p>In queste occasioni vengono aggiornate le schede individuali degli anziani.</p>
	<p>Azione 2.3.2 Incontri con assistenti sociali</p>	

Vengono valutate le singole attività e l'adeguatezza rispetto agli obiettivi prefissati per ogni anziano

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
Obiettivo specifico 1 Implementare il sostegno agli anziani assistiti con il pasto, riqualificando questo momento dando maggior spazio alla socializzazione, agli interventi d'emergenza e a quelli programmati. Aumento del numero di "giri" ogni giorno da 3 a 5	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.1.1: Incontro con assistenti sociali e redazione schede anziani assistiti												
Attività 1.1.2: Suddivisione anziani per zona												
Attività 1.2.1: Preparazione pasti												
Attività 1.2.2: Consegna pasti												
Attività 1.3.1: Incontri con operatori e volontari												
Attività 1.3.2: Incontri con assistenti sociali												
ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
Obiettivo specifico Aumentare il numero di azioni individualizzate per ognuno degli anziani assistiti con visite pomeridiane per emanciparli dalla loro condizione di isolamento e preservarne la salute, autonomie residue. Aumento del numero degli interventi per ogni anziano da 2 a 4 ogni mese.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1.1: Contatti con assistenti sociali												
Attività 2.1.2: Pianificazione azioni												
Attività 2.2.1: Suddivisione degli anziani per volontari												
Attività 2.2.2: Pianificazione attività visite												
Attività 2.3.1: Incontri tra operatori												
Attività 2.3.2: incontri con assistenti sociali												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)		
ANZIANI		
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento)		
Caritas Rimini		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Amministratore (laureato in Scienze Forestali, esperienza come obiettore di coscienza nel 1994, Presidente della cooperativa che gestisce i servizi e le risorse del Centro operativo Caritas, <u>dipendente dal 2001.</u>)	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione amministrativa del personale e delle risorse del Centro operativo Caritas. - Gestione dei rapporti amministrativi con tutti gli enti pubblici coinvolti nei vari progetti del Centro.
n. 1	Responsabile Struttura (laurea in Matematica Presidente dell'Associazione di volontariato che coordina il servizio dei volontari Caritas, <u>volontaria dal 2006</u>)	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione di tutti i volontari che prestano servizio nel Centro operativo Caritas. - Gestione dei rapporti con gli enti pubblici come ad es. partecipazione ai Piani di Zona (Piani Locali) e ai Tavoli di coordinamento sulle Povertà e sulle Risorse - Persona di riferimento per gli enti pubblici e titolare di diverse convenzioni con essi.
n. 3	Cuochi (responsabili della preparazione dei pasti, <u>dipendenti dal 2003, due di loro per 38 ore settimanali e una per 20 ore</u>)	<ul style="list-style-type: none"> - Preparano quotidianamente i pasti per gli anziani seguiti dal progetto - Coordinano i volontari che prestano servizio in cucina

n. 1	Responsabile del settore Mensa e progetto "Giro Nonni" (suora Figlia della Carità con esperienza di 10 anni nel settore anziani, <u>volontaria dal 2004 per 30 ore settimanali</u>)	<ul style="list-style-type: none"> - Si occupa del primo contatto con l'anziano da inserire nel progetto - Prende nota delle varie esigenze che hanno gli anziani seguiti - Segue ed affianca gli operatori ed i giovani in Servizio civile nell'espletamento del loro servizio - Organizza le riunioni di equipe per la disamina dei vari casi - Gestisce i rapporti con le Assistenti Sociali del comune di Rimini
n. 5	Operatori della cucina (da diversi anni si occupano di aiutare i cuochi nella preparazione dei pasti, <u>volontari esperti dal 2003 per 10 ore settimanali ciascuno</u>)	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano i cuochi nella preparazione dei pasti - Partecipano alle riunioni di Equipe convocate dalla Responsabile - Dispongono le pietanze negli appositi contenitori
n.1	Responsabile progetto "A spasso con i nonni" (Dipendente dal 2012 per 20 ore settimanali)	<ul style="list-style-type: none"> - Si occupa dell'organizzazione delle visite pomeridiane agli anziani - Affianca la responsabile del Giro nonni nei rapporti con le assistenti sociali di riferimento - Tiene i contatti con le famiglie degli anziani
n. 10	Operatori del Settore anziani (esperti nella relazione con gli anziani <u>volontari dal 2005, per 4 ore settimanali ciascuno</u>)	<ul style="list-style-type: none"> - Quotidianamente, a gruppi di due a due si recano nelle case per distribuire i pasti agli anziani seguiti, anche in affiancamento ai giovani in Servizio Civile - Al pomeriggio fanno visita agli anziani seguiti, ai giovani in Servizio Civile - Partecipano alle riunioni di Equipe convocate dalla Responsabile
Totale n.22		

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Sede: Caritas Rimini	
Obiettivo 1 Implementare il sostegno agli anziani assistiti con il pasto, riqualificando questo momento dando maggior spazio alla socializzazione, agli interventi d'urgenza e a quelli programmati. Aumento del numero di "giri" effettuati ogni giorno da 3 a 5	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Azione 1.1.1: incontro con assistenti sociali e redazione schede anziani assistiti	I ragazzi in servizio civile parteciperanno agli incontri di valutazione delle condizioni degli anziani con gli assistenti sociali. Aiuterà l'operatore Caritas nella compilazione delle schede personali dei nonni. Su indicazione dell'operatore Caritas aggiornerà poi le schede informative.
Azione 1.2.1: Preparazione pasto	I giovani in servizio civile affiancheranno l'operatore nella preparazione dei contenitori per i pasti.
Azione 1.2.2. consegna	Coadiuvano i volontari nella consegna del pasto a domicilio. Si accorda con gli anziani per necessità di vario genere. Riporta le esigenze di assistenza che sono emerse e gli interventi necessari da programmare per i giorni seguenti.
Azione 1.3.1 Incontri con operatori e volontari	I giovani in servizio insieme agli operatori stenderanno un resoconto delle attività fatte con ogni singolo assistito. Parteciperà agli incontri di monitoraggio per verificare le condizioni degli anziani, i progressi ottenuti ed eventuali criticità.
Azione 1.3.2: incontri con assistenti sociali	I ragazzi parteciperanno agli incontri periodici con gli assistenti sociali
Sede: Caritas Rimini	
Obiettivo 2 Aumentare il numero di azioni individualizzate per ognuno degli anziani assistiti con visite pomeridiane per emanciparli dalla loro condizione di isolamento e preservarne la salute, autonomie residue. Aumento medio del numero degli interventi personalizzati per ogni anziano da 2 a 4 ogni mese.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Azione 2.1.1 Contatti con assistenti sociali	I ragazzi in servizio civile parteciperanno agli incontri di valutazione delle condizioni degli anziani con gli assistenti sociali. Aiuterà l'operatore Caritas nella compilazione delle schede personali dei nonni. Su indicazione dell'operatore Caritas aggiornerà poi le schede informative.
Azione 2.1.2 Pianificazione azioni	I ragazzi parteciperanno alla pianificazione degli interventi in favore degli anziani. Una volta che le famiglie avranno imparato a conoscere i ragazzi, questi potranno prendere contatti con loro per comunicazioni e aggiornamenti. Effettueranno la mappatura dei centri diurni del territorio dove potrebbero essere accompagnati gli anziani assistiti per passare un po' di tempo in compagnia. Stenderà un calendario dei compleanni dei nonni, e parteciperà all'organizzazione di momenti di festa per i compleanni.

Azione 2.2.2 Pianificazione attività visite	Coadiuvano gli operatori nelle telefonate settimanali fatte agli anziani Partecipano con i volontari della Caritas nella realizzazione di: visite di compagnia, passeggiate, partecipazione a momenti di ritrovo presso centri diurni, accompagnamento a visite mediche, accompagnamento per spese, pagamenti di utenze, ritiro della pensione, nella realizzazione di laboratori per la raccolta delle memorie degli anziani e attività di vario tipo.
Azione 2.3.1. Incontri tra operatori	I giovani in servizio insieme agli operatori stenderanno un resoconto delle attività fatte con ogni singolo assistito. Parteciperà agli incontri di monitoraggio per verificare le condizioni degli anziani, i progressi ottenuti ed eventuali criticità.
Azione 2.3.2 Incontri con assistenti sociali	I ragazzi parteciperanno agli incontri periodici con gli assistenti sociali

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti:4

Modalità di fruizione del vitto:

Il vitto sarà fornito all'interno della stessa sede di attuazione Caritas diocesana di Rimini.

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

Sede: Caritas Rimini, via Madonna della Scala, 7 Rimini

Codice: 6724

4 volontari

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas diocesana Rimini	Rimini	Via Madonna della Scala, 7 Rimini	6724	4	Bruno Alessandro	2/5/198 6	BRNLSN86E02 G482K			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Le Caritas dell'Emilia Romagna hanno allestito e aggiornano regolarmente il sito web www.caritas-er.it per promuovere il Servizio Civile volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze dei giovani in servizio civile.

Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile volontario in Caritas e con rimandi al sito.

La Caritas diocesana di Rimini e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto, sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Quotidiani: *Corriere di Rimini*, *Resto del Carlino Rimini*, *La Voce*) Presentazione sul settimanale diocesano e sul periodico della Caritas Diocesana: *Il Ponte*.
- c. Newsletter
- d. Interventi e comunicati stampa televisioni locali (Rai Tre redazione regionale Emilia Romagna, E-TV, TeleRimini).
- e. Promozione attraverso messaggi informativi sulle radio locali: *Radio Gamma*, *Radio Bruno* e *Radio Sabbia*.
- f. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei volontari e delle Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiate.
- g. Pubblicizzazione su alcuni siti internet: www.caritas.rimini.it ; www.associazioninrete.it
- h. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili, quali: Azione Cattolica e Scout della Diocesi di Rimini.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- j. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio di Pastorale Giovanile della Diocesi.

La Caritas diocesana Rimini è membro del Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (COPRESC) della Provincia di Rimini e si avvale di tutti gli strumenti di divulgazione che il COPRESC stesso predisporrà nei vari bandi

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: circa 50

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

I giovani in Servizio Civile saranno impegnati, ogni mese, in attività di sensibilizzazione nei gruppi parrocchiali, nei gruppi dell'A.g.e.s.c.i. e dell'Azione Cattolica, per raccontare la loro esperienza e, quindi, dare una testimonianza concreta della scelta di cittadinanza attiva e di condivisione con chi si trova in difficoltà, ad altri giovani riminesi.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: circa 30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: circa 80

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;

3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
 4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;
 secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
n. 3 Cuochi	4.420,00
n. 1 amministratore	720,00
Totale spesa	5.140,00

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
n. 4 formatori	1.120,00
Coinvolgimento di esperti volontari e professionisti	300,00
Totale spesa	1.420,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
Utilizzo di sedi e attrezzature tecniche	400,00
Predisposizione di materiale didattico e dispense, acquisto di libri, uso del computer e accesso a internet	100,00
Uso di automezzi per visite a realtà formative e significative	200,00
Partecipazione a corsi specialistici	200,00
Totale spesa	900,00

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Pieghevoli, locandine contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario	800,00
Utilizzo automezzo per la promozione e per gli spostamenti di servizio.	500,00
Materiale per banchetti	400,00
Pubblicazioni di materiali sul sito	100,00
Totale spesa	1.800,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 9.260,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il progetto Un amico in più - Rimini può beneficiare dei seguenti partner e copromotori, i quali costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto:

1. L' ASSOCIAZIONE "MADONNA DELLA CARITA'" concretamente mette a disposizione tutti i volontari che prestano servizio alla Caritas Diocesana, i quali come si evince dalla tabella delle risorse umane (punto 8.2), occupano anche ruoli di riferimento, come:
 - A) la **Responsabile del settore Mensa** (suora Figlia della Carità con esperienza di 10 anni nel settore anziani, volontaria dal 2004 per 30 ore settimanali, la quale si occupa:
 - del primo contatto con l'anziano da inserire nel progetto

- prende nota delle varie esigenze che hanno gli anziani seguiti
- segue, affianca e coordina i volontari nell'espletamento del loro servizio (compresi i volontari in Servizio Civile)
- Gestione degli operatori
- Organizza riunione di equipe per la disamina dei vari casi
- Gestisce i rapporti con le Assistenti Sociali del Comune di Rimini

B) I 5 **Operatori della cucina** (da diversi anni si occupano di aiutare i cuochi nella preparazione dei pasti, volontari esperti dal 2003 per 10 ore settimanali i quali:

- Dispongono le pietanze negli appositi contenitori
- Aiutano i cuochi nella preparazione dei pasti
- Partecipano alle riunioni di Equipe convocate dalla Responsabile

C) I 10 **Operatori del Settore anziani** esperti nella relazione con gli anziani volontari dal 2005, per 4 ore settimanali ciascuno si occupano di:

- Quotidianamente, a gruppi di due a due si recano nelle case per distribuire i pasti agli anziani seguiti, anche in affiancamento ai giovani in Servizio Civile
- Al pomeriggio fanno visita agli anziani seguiti, anche in affiancamento ai giovani in Servizio Civile
- Partecipano alle riunioni di Equipe convocate dalla Responsabile

Per un totale di 27 volontari coinvolti nell'affiancamento costante dei giovani in Servizio Civile nell'espletamento delle attività sopra elencate.

2. Marcaccini Service S.r.l. fornisce gratuitamente materiali di cancelleria utilizzati per realizzare le attività ricreative (Attività 2.2.2)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Una cucina attrezzata per la preparazione dei pasti agli anziani

Una stanza apposita per la preparazione dei contenitori e nella quale conservare tutto il materiale riguardante i nonni

45 contenitori termici per la conservazione e consegna del cibo

Cinque automobili per la consegna dei pasti a domicilio, per le visite pomeridiane agli anziani e per i vari trasporti di cui essi necessitano

Una **macchina fotografica** da utilizzare nei momenti d'incontro con i nonni, soprattutto per le feste e la raccolta delle storie di vita

Un salone attrezzato con stereo e proiettore per organizzare le feste e i momenti di incontro con gli anziani

Una ufficio con due **computer e un telefono** per la gestione quotidiana delle attività e dei contatti. Per la redazione delle schede individuali degli anziani e per i rapporti con le famiglie e assistenti sociali.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Fronteggiare le situazioni impreviste.

- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso.
- Collaborare all'organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare alla stimolazione della memoria per il recupero del patrimonio socio-culturale.
- Collabora all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, falegnameria, cucina, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate - ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Ascoltare e saper rispondere tempestivamente ai bisogni dell'anziano inteso come ricchezza.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione.
- Conoscere tecniche di animazione e sensibilizzazione per aiutare l'anziano ad uscire dalla solitudine.
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire la relazione tra anziani, nei singoli gruppi di riferimento o nel contesto territoriale.
- Accompagnare le persone anziane nelle attività di mantenimento delle proprie abilità cognitive e di autonomia personale.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di costruzione o potenziamento della rete relazionale tra istituto e territorio.
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l'intervento d'aiuto con l'utente/ gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento..
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni dell'anziano e della sua famiglia.
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare.
- Conoscenza generale sulle principali patologie e modalità relazionali adeguate con l'utenza.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione, in particolare con l'utilizzo di tecniche di clownerie.
- Avere stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Capacità di collaborazione con il personale dei centri operativi, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Sviluppo della capacità di problem solving.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la Caritas diocesana di Rimini via Madonna della Scala, 7 Rimini

Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
--------------------	----------------	------------	--------------

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Caritas diocesana Rimini, via Madonna della Scala, 7 Rimini

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Valentina Ghini nata a Faenza il 21/07/2015 GHNVNT82L61D458N
Isabella Mancino nata a Rimini il 5/8/1983 MNCSSL83M45H294A
Pietro Borghini nato a Rimini il 18/12/1967 BRGPTR67T18H 294I
Alessandro Bruno nato a Pescara il 2/05/1986 BRNLSN86E02G482K

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Cognome e Nome	Titoli di studio	Esperienze	Temi trattati in formazione
Ghini Valentina	Laurea triennale in Servizio Sociale, Università di Bologna.	01/06/2015 – presente Assistente Sociale presso Coop Sociale Madonna della Carità Rimini Mansioni svolte: Assistente sociale di riferimento nell'ambito del progetto del Comune "L'assistente in famiglia". Incontro delle famiglie richiedenti un'assistenza domiciliare e collaborazione costante con la rete dei Servizi socio-sanitari. 01/11/2013 – presente Assistente Sociale presso Coop CAD per il Servizio Emergenza Minori in collaborazione con l'Azienda Usl della Romagna, sede di Rimini Mansioni svolte: Disponibilità alla reperibilità telefonica in orari notturni (turni dalle 19 alle 7) o durante il weekend per il servizio di pronto intervento sociale attivato dalle Forze dell'Ordine in caso di situazioni di emergenza dove vengono coinvolti minori. 01/11/2013 – 31/12/2014 Assistente Sociale presso Coop CAD per Azienda Usl della Romagna, sede di Rimini - Modulo Responsabilità	3° Modulo - Analisi sociologica dell'invecchiamento demografico italiano - Gli anziani in Italia: aspetto legale di tutela e evoluzioni delle leggi - Prospettive e progetti futuri - Il sistema dei servizi sociali

		<p>Genitoriale e Tutela Minori Mansioni svolte: Attività svolta singolarmente e in équipe con figure professionali come psicologi, medici, educatori nella gestione di nuclei familiari e minori in situazioni di pregiudizio. Definizione di progetti educativi individualizzati, colloqui di valutazione delle competenze genitoriali, colloqui di sostegno psico-sociale agli adulti, indagini socio-familiari richieste dall'Autorità Giudiziaria.</p> <p>01/03 – 31/10 2014 Assistente Sociale presso Coop Sociale Madonna della Carità, Rimini Operatrice per l'accoglienza dei richiedenti asilo nell'ambito del progetto ministeriale S.P.R.A.R. (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in collaborazione con la Provincia di Rimini.</p>	
Mancino Isabella	<p>Laurea in Educatore professionale Facoltà di Scienze della Formazione Bologna, tesi di laurea in <i>psicologia di gruppo</i> 106/110 (29/3/2006)</p>	<p>Volontaria in Servizio Civile presso la Caritas Diocesana Rimini dal 1/12/2004 al 30/11/2005</p> <p>Educatrice parrocchiale dal 1999</p> <p>Danzeducatrice dal 2005/2006</p> <p>Operatrice Co.Pr.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile) da Marzo 2006</p> <p>Coordinatrice/formatrice del Servizio Civile presso l'Associazione "Madonna della carità", da Settembre 2006</p>	<p>1° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscenza di gruppo - conoscenza del centro, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (organigramma); conoscenza delle attività e delle procedure operative - Conoscere, riflettere e condividere i valori della scelta di volontariato a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolar modo anziani <input type="checkbox"/> Socializzazione delle esperienze personali <p>4° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento psicologico "gli anziani, solitudine e abbandono" - La relazione d'aiuto <p>6° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle competenze, conoscere e valorizzare le competenze degli anziani <p>Costruire progetti individualizzati per recupero e valorizzazione delle persone anziane e sole</p> <p>7° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratorio di scrittura creativa:

		Dal 2007 responsabile dell'Osservatorio diocesano delle Povertà diocesano	<p>come raccogliere e non disperdere le memorie degli anziani</p> <p>8° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare attività di animazione per gli anziani in gruppo - metodologie del lavoro di gruppo
Borghini Pietro	Diploma di Laurea in Scienze Forestali Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze, con voto 104/110 (1993)	<p>“MADONNA DELLA CARITÀ COOPERATIVA SOCIALE ARL” Presidente del Consiglio di Amministrazione Responsabile della progettazione, Responsabile delle risorse Umane e del Centro di Prima Accoglienza (2000-2008) -Responsabile della sicurezza della sede Caritas diocesana di Rimini</p> <p>“ASS. DI VOLONTARIATO MADONNA DELLA CARITÀ” VICEPRESIDENTE (2002-2008)</p> <p>LA FORMICA COOPERATIVA SOCIALE ARL RIMINI. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Responsabile Amministrativo, del Personale e della Progettazione. (1996-2008)</p> <p>“CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO” PRESIDENTE (dal 2008)</p>	<p>9° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realtà delle cooperative sociali e le associazioni: realtà utili per la prevenzione alla solitudine e ai problemi sociali - Approfondimento su Associazioni e Cooperative che si rivolgono agli anziani <p>2° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
Bruno Alessandro	Diploma di scuola alberghiera	<p>Responsabile dei progetti “Giro nonni” e “A spasso con i nonni” presso la Caritas diocesana di Rimini dal 2013</p> <p>OLP volontari in servizio civile anno 2016</p>	<p>5° modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondimento sulla condizione degli anziani seguiti dalla Caritas Diocesana Rimini

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) *Contenuti della formazione:*

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

Breve descrizione del percorso formativo specifico

Il "cuore" degli interventi a favore delle fasce maggiormente vulnerabili della popolazione è costituito dalla relazione d'aiuto con operatori e giovani del servizio civile Nazionale. La gestione di relazioni positive è in grado di responsabilizzare l'utente, di dare riconoscibilità agli interventi proposti, di veicolare l'immagine dei servizi, di attivare risorse. In altre parole, se non è pensabile l'efficacia dei singoli interventi fuori da un sistema territoriale di strategie contro l'esclusione sociale, dall'altra parte, tuttavia, ogni sistema territoriale è possibile solo attraverso le competenze e gli stili delle persone che intercettano i soggetti in difficoltà, entrano in relazione, li prendono in carico proponendo loro percorsi di uscita dallo stato di bisogno.

1° modulo Isabella Mancino 10 ore

- Conoscenza di gruppo
- conoscenza del centro, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi (organigramma); conoscenza delle attività e delle procedure operative
- Conoscere, riflettere e condividere i valori della scelta di volontariato a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolar modo anziani
- Socializzazione delle esperienze personali

2° modulo Pietro Borghini 4 ore

- formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

3° modulo Valentina Ghini 10 ore

- Analisi sociologica dell'invecchiamento demografico italiano
- Gli anziani in Italia: aspetto legale di tutela e evoluzioni delle leggi
- Il sistema dei servizi sociali
- prospettive e progetti futuri

4° modulo Isabella Mancino 6 ore

- Approfondimento psicologico "gli anziani, solitudine e abbandono"
- La relazione d'aiuto

5° modulo Alessandro Bruno 8 ore

- approfondimento sulla condizione degli anziani seguiti dalla Caritas Diocesana Rimini

6° modulo Isabella Mancino 8 ore

- Analisi delle competenze, conoscere e valorizzare le competenze degli anziani
- Costruire progetti individualizzati per recupero e valorizzazione delle persone anziane e sole

7° modulo Isabella Mancino 8 ore

- laboratorio di scrittura creativa: come raccogliere e non disperdere le memorie degli anziani

8° modulo Isabella Mancino 10 ore

- organizzare attività di animazione per gli anziani in gruppo
- metodologie del lavoro di gruppo

9° modulo Pietro Borghini 8 ore

- la realtà delle cooperative sociali e le associazioni: realtà utili per la prevenzione alla solitudine e ai problemi sociali
- Approfondimento su Associazioni e Cooperative che si rivolgono agli anziani

41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data

26/09/2016

Il direttore della Caritas diocesana



Don Francesco Soddu

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore
